



CROCE ROSSA ITALIANA

SOTTOCOMITATO DI LEGNANO

La storia



“La Croce Rossa offre da oltre un secolo, protezione ed assistenza agli esseri umani in difficoltà. In tempi normali l'uomo, che vive di solito in una società organizzata, è protetto dalle leggi; per sopravvivere trova nel suo ambiente naturale le risorse necessarie.

Ma in caso di conflitto armato o di catastrofe naturale, la società si disorganizza, le leggi sono violate, l'ambiente naturale è disturbato e la sicurezza, la salute e perfino la vita si trovano in pericolo. In questa situazione la Croce Rossa fa tutto il possibile per proteggere ed assistere le vittime di tali calamità”.

ALEXANDER HAY

Presidente del Comitato Internazionale della Croce Rossa

Le prime notizie storiche

Il primo documento storico in cui si ha notizia della CROCE ROSSA ITALIANA nel territorio legnanese è datato 9 ottobre 1893 e si tratta di una richiesta di contributi al Comune di Legnano per sostenere la neonata associazione che cominciava a muovere i primi passi nella nostra nazione.

Riportiamo di seguito un estratto del suddetto documento che aiuta a comprendere lo spirito della

nascente Croce Rossa: "...solamente con l'appoggio di tutti ed in special modo dei municipi italiani, potrà la Croce Rossa contrapporre ai sempre nuovi e perfezionati strumenti di distruzione, un potente e ben organizzato servizio sanitario, per il quale si richiedono numerosi ospedali di guerra, treni-ospedale, posti di soccorso, ecc...".

La nascita del Comitato Distrettuale Legnanese

Legnanesi risposero con entusiasmo a quest'iniziativa così nobile; infatti, nel corso degli anni che portarono allo scoppio della prima guerra mondiale, sorsero in Legnano per volontà della popolazione e con il particolare contributo di Giulia Amigazzi, successore di Donna Barbara Melzi, due ospedali di guerra ed una scuola per infermiere.

Con una lettera del 1915, Madre Giulia Amigazzi mette a disposizione la sede di Legnano dell'Opera Melzi affinché "la benemerita, patriottica istituzione (alla quale la lettera è indirizzata) crei in città, un'organica unità ospedaliera per i militari feriti o malati del nostro glorioso esercito". Il secondo ospedale, il "Giosué Carducci", venne allestito presso le attuali e omonime scuole elementari di via XX Settembre, che allora collegava, insieme con il Sempione e l'autostrada, la nostra città con il capo-

luogo lombardo.

Tra le numerose iniziative che testimoniano il prodigarsi dei legnanesi nel sostenere la Croce Rossa in questo periodo riportiamo tre episodi:

- una partita di calcio tra l'A.C. Legnano e la Nazionale della Lombardia il cui ricavato fu devoluto alla Croce Rossa;
- la donazione di un impianto radiografico da parte delle più importanti ditte del legnanese da utilizzarsi negli ospedali C.R.I.;
- la commovente testimonianza della signora Prandoni (classe 1908) che ricorda come durante il conflitto, ancora bambina, accompagnava la mamma a lavare le bende utilizzate dalle Crocerossine presso l'ospedale "G. Carducci" insieme a tante altre donne legnanesi che comprendono in pieno lo spirito umanitario della nostra Associazione.

Le attività della Croce Rossa in tempo di pace

Finita la prima guerra mondiale la C.R.I. legnanese nonostante la chiusura dei due ospedali (31-7-1917) non rimase inattiva, ed occupò l'importantissimo ruolo di ricerca dei dispersi di guerra. La scuola infermieri conobbe una fase di crescita e le Crocerossine vennero impiegate nell'ospedale civile di Legnano.

Nel 1929 a seguito del Regio decreto 10-8-1929 n. 2034 la C.R.I. veniva autorizzata a concentrare in se stessa tutte le Associazioni di assistenza. Anche il comitato distrettuale di Legnano retto dal Maggiore Medico Crespi, incorporò un'associazione di soccorso, la Croce Verde, presente nel triennio precedente sul territorio legnanese. Nasceva così il SOTTOCOMITATO DI LEGNANO DELLA CROCE ROSSA ITALIANA. Primo presidente fu nominato dal podestà Fabio Vignato, Aurelio Martegani di Ponte Lambro, direttore allora di un'importante industria tessile legnanese.

Nacque in quell'anno il servizio di pronto soccorso

alla popolazione con l'impiego della prima autolettiga, con sede nel palazzo Littorio, attuale sede dell'ufficio tecnico del Comune di Legnano.

Nel 1935 l'organico della C.R.I. legnanese per il trasporto degli infermi era di due autisti che si alternavano in turni di 12 ore ed un solo volontario, l'infermiere Dario Silanos, prezioso testimone di questa ricostruzione storica.

Alla presidenza del Sottocomitato fu nominato Ugo Sesler.

Secondo i ricordi del Silanos in quegli'anni c'era una sola autolettiga che serviva il territorio delle attuali USSL 69 e 70: "...suonava la campanella ed ovunque fossimo si correva all'ambulanza e si partiva, in mezzo ad una nebbia fittissima, senza l'ausilio di segnalazioni stradali (allora inesistenti) e delle radio-trasmittenti (non ancora in uso), chiedendo indicazioni lungo il percorso a guardie notturne e panettieri, trovandosi non di rado a girare per le campagne".

Torna l'incubo del conflitto mondiale

Durante la seconda guerra mondiale sorsero delle delegazioni provvisorie della C.R.I. a San Vittore Olona, San Giorgio su Legnano e Cerro Maggiore (in via Roma è tuttora affissa la targa che indicava la sede dell'ufficio) con il compito, da una

parte, di alleviare l'enorme mole di lavoro del Sottocomitato e dell'altra mantenere i rapporti tra i famigliari ed i soldati impegnati nelle cruente battaglie al fronte o imprigionati nei campi di concentramento.

Un altro rilevante ruolo svolto dal Sottocomitato C.R.I. durante il secondo evento bellico, era la partecipazione insieme con le più importanti aziende del legnanese ed i medici condotti al "Piano di assistenza sanitaria alla città in caso di bombardamento aereo" (circ. n. 262 prot. san. 28 giugno 1944).

Subito dopo la fine della guerra la sede della C.R.I. viene trasferita presso alcuni locali messi a disposizione dall'Ospedale di Legnano; presidente a quel tempo era il signor Salmoiraghi. Le autolettighe a disposizione erano due Fiat 1100 e poi tre con l'arrivo nei primi anni '60 di un Fiat 1200; il numero degli

autisti salì a quattro unità: Pedrotti, Moggia, Labagni e Fallini, quest'ultimo nostro prezioso testimone e volontario onorario tuttora in attività. Nel '57 la sede amministrativa si spostò in via S. Erasmo in un edificio dell'ex dispensario, umido e freddo d'inverno e torrido d'estate, mentre gli automezzi rimasero in ospedale.

La C.R.I. legnanese continuava a crescere, a fatica ma con costanza, tanto che negli anni dal '60 al '70 il parco macchine poteva contare su un Fiat 1500, un Romeo II, due F.12 Alfa, due Fiat 1100 e diverse autovetture.

Il fenomeno del volontariato

Nel 1965 per volontà dell'allora presidente Frascoli ci fu un notevole aumento del numero dei volontari, per lo più studenti della facoltà di medicina e cominciarono ad essere istituiti i primi corsi per volontari tenuti dall'allora dottor Seveso (ora professore e fino al 1992 primario della divisione di rianimazione dell'ospedale di Legnano).

In quel periodo cominciarono a svolgere attività di volontariato in Legnano le prime Patronesse di Croce Rossa il cui compito era quello di distribuire viveri alle famiglie indigenti.

Nel 1974 a seguito di un ordinamento del presidente

del Comitato Centrale di Roma nasce il gruppo Volontari del Soccorso in concomitanza con l'arrivo delle prime ambulanze Fiat 238.

Nel 1975 cominciava a muovere i primi passi la Protezione Civile, composta dagli stessi volontari e nel '76, a seguito del terremoto in Friuli ci fu il primo intervento di protezione civile della C.R.I.

In seguito i volontari intervennero nuovamente in occasione del terremoto che colpì l'Irpinia nel 1980; dell'eccezionale grandinata a Casorezzo, che causò parecchi danni (1986) e per la tragica alluvione che colpì la Valtellina nel 1987.

Verso l'attuale configurazione

Per la quarta volta la C.R.I. cambia sede. Infatti è del 1975 l'autorizzazione del Comune di Legnano a poter usufruire della vecchia palestra sita in via Pontida e grazie agli incredibili sforzi di tutto il personale della C.R.I., sia volontario che dipendente, si riuscì a concretizzare il trasferimento.

Sempre in quell'anno fanno la loro comparsa sulle autoambulanze le prime radio rice-trasmittenti usate per comunicare con la sede. Parte nel 1979 sul territorio dell'USSL 70 il servizio di guardia medica notturna e festiva ed il compito di accompagnare il medico durante le visite viene affidato ai volontari C.R.I.

Nel 1982 e per un breve periodo di sei mesi diviene presidente del Sottocomitato, Carlo Garavaglia che già reggeva le sorti del Sottocomitato C.R.I. di Busto Arsizio. Nello stesso anno vengono raddoppiati gli equipaggi volontari in servizio notturno e festivo ed entra a far parte del parco macchine un'autoambulanza Fiat 238, dono del Lions Club.

Nel frattempo, a seguito delle dimissioni del presidente, viene nominato dal Comitato Centrale di

Roma un commissario scelto tra i volontari più anziani: Remo Cavalleri.

A partire dal 1983 la C.R.I. legnanese attraversa un momento difficile a causa delle varie leggi finanziarie che impediscono l'assunzione di personale e, come se non bastasse, viene a mancare tragicamente uno dei pochi dipendenti rimasti, Lorenzo Conti, perito durante un'esercitazione che si svolgeva in Toscana.

Il servizio di pronto soccorso diurno viene sospeso per carenza di personale, ma riprende in pieno la propria attività nel 1985 con l'assunzione di personale a tempo determinato ed all'utilizzo di giovani obiettori di coscienza. Grazie a questa ripresa il Sottocomitato di Legnano ha esteso la propria competenza aprendo una Delegazione a Parabiago ed una a Lainate.

Il 1989 vede la nomina di Cavalleri a presidente del Sottocomitato e da allora, insieme: consiglio direttivo, gruppo volontari e personale dipendente si è lavorato potenziando le attività ed adeguandole a quelle che sono le richieste della cittadinanza.

Ricerca storica a cura del Gruppo Volontari del Soccorso.

**Un ringraziamento particolare a tutti coloro
che hanno contribuito allo sviluppo della nostra Associazione.**